

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della

Trasparenza

P.T.P.C.T.

Annualità 2017 – 2019

Primo aggiornamento

Indice

Articolo 1_ Normativa	Pag. 3
Articolo 2_ Scopo	Pag. 5
Articolo 3_ Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.)	Pag. 6
Articolo 4_ Attività preliminare	Pag. 8
Articolo 5_ Analisi del contesto interno	Pag. 9
Articolo 6_ Analisi del contesto esterno	Pag. 11
Articolo 7_ Rapporti fra il P.T.P.C.T. e S.A.BA.R.	Pag. 11
Articolo 8_ Mappatura dei processi	Pag. 12
Articolo 9_ Aree a maggior rischio	Pag. 12
Articolo 10_ Analisi del rischio	Pag. 14
Articolo 11_ Misure di prevenzione del rischio	Pag. 15
Articolo 12_ Rapporto tra anticorruzione e trasparenza	Pag. 18
Articolo 13_ Codice di comportamento	Pag. 19
Articolo 14_ Rotazione	Pag. 19
Articolo 15_ Conflitti di interesse	Pag. 20
Articolo 16_ Conferimento ad autorizzazione incarichi	Pag. 21
Articolo 17_ Formazione del personale	Pag. 22
Articolo 18_ Azione di sensibilizzazione e rapporti con la società ed il territorio	Pag. 23
Articolo 19_ Monitoraggio dei termini per procedimenti ed adempimenti	Pag. 23
Articolo 20_ Monitoraggio dei rapporti fra azienda, Amministrazioni e soggetti esterni	Pag. 24
Articolo 21_ Coordinamento con il sistema di controllo interno	Pag. 24
Articolo 22_ Procedimenti e situazioni valutate ad elevato livello di rischio	Pag. 25
Articolo 23_ Misure trasversali per la riduzione del rischio	Pag. 26
Articolo 24_ Whistleblower (segnalazioni di illecito)	Pag. 26
Articolo 25_ Trasparenza	Pag. 26
Articolo 26_ Accesso civico	Pag. 27
Articolo 27_ Responsabile della pubblicazione sul sito web	Pag. 28
Articolo 28_ relazione annuale R.P.C.T.	Pag. 29
Articolo 29_ Incompatibilità ed inconfiribilità	Pag. 29

Articolo 1_ Normativa

1. La Legge n.190/2012 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, che ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico una prima organica disciplina normativa volta ad attuare una strategia di prevenzione della corruzione, ha previsto un doppio livello di interventi contestuali e sinergici.

a) A livello centrale, è stato introdotto uno strumento innovativo, il Piano Nazionale Anticorruzione (a seguire P.N.A.), la cui elaborazione era originariamente affidata al Dipartimento della Funzione Pubblica, con la successiva approvazione dell’allora C.I.V.I.T. (Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle Amministrazioni Pubbliche).

Il P.N.A. costituisce a tutt’oggi uno dei documenti utilizzati per la redazione e l’attuazione della normativa in materia di lotta alla corruzione; ciò in quanto il decreto legge n. 90 del 2014, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, ha ridisegnato l’ambito dei soggetti e dei ruoli della strategia anticorruzione a livello nazionale, incentrando nell’A.N.A.C. i poteri di regolazione e di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione, attribuendo alla stessa il compito di predisporre il P.N.A. ed i suoi aggiornamenti ed estendendo l’ambito di applicazione della normativa alle società partecipate e/o controllate direttamente o indirettamente dalla pubblica amministrazione.

b) A livello decentrato è stato demandato ai soggetti sottoposti all’obbligo di adempiere agli obblighi di cui alla l. 190/2012 di adottare il P.T.P.C., inteso come strumento interno che analizzi il contesto societario e individuare degli strumenti efficaci per la lotta alla corruzione. Il P.T.C.P. è, in estrema sintesi, un programma di attività in cui, identificate le aree di rischio ed i rischi specifici, in cui sono indicate le misure da implementare per la prevenzione della corruzione, in relazione al livello di specificità dei rischi, dei responsabili e dei tempi per l’applicazione di ciascuna misura. Il P.T.P.C. è uno strumento flessibile e modificabile nel tempo al fine di ottenere, quale risultato finale, la costituzione di un modello organizzativo che garantisca un sistema efficace di controlli preventivi e successivi. A seguito dell’entrata in vigore il 23 giugno 2016 del D.lgs. n. 97 (c.d. “Freedom Of Information Act” - F.O.I.A.) è stato previsto che il P.T.P.C. debba rappresentare un documento unitario, comprensivo dei contenuti del Programma triennale per la Trasparenza e l’Integrità. Pertanto tale documento

unitario sarà rappresentato dal Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (a seguire P.T.P.C.T.)

2. Atteso quanto sopra, tutte le amministrazioni pubbliche, ivi comprese le società partecipate da amministrazioni pubbliche, sono tenute ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, il P.T.P.C.T.

3. La funzione del P.T.P.C.T. è quella di:

- fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- creare un collegamento tra corruzione – trasparenza – performance in un’ottica di più ampia gestione del rischio istituzionale.

4. Il P.T.P.C.T. risponde alle seguenti esigenze:

- Individuare le attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- Prevedere, per le attività individuate a maggior rischio di corruzione, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- Prevedere, con particolare riguardo alle attività a maggior rischio di corruzione, obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (a seguire R.P.C.T.);
- Monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- Monitorare i rapporti tra la società ed i soggetti che con essa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti della società.

5. La materia della lotta alla corruzione è stata rafforzata dal D.lgs. 33/2013 e s.m.i. *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte di pubbliche amministrazioni”* che risponde all’esigenza di assicurare la trasparenza dei dati e delle informazioni di pubblico interesse, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche per mezzo

della tempestiva pubblicazione delle notizie sui siti istituzionali delle amministrazioni medesime.

6. In attuazione delle previsioni contenute nel D.lgs. 33/2013 e s.m.i. il presente P.T.P.C.T. si pone l'obiettivo di definire i criteri ed i principi da rispettare nell'adempimento degli obblighi sussistenti in materia di trasparenza, nonché individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di legge.

7. Rispetto alla normativa sopra illustrata S.A.BA.R. S.p.a. e S.A.BA.R. Servizi S.r.l. (a seguire congiuntamente "S.A.BA.R.") hanno già adempiuto agli obblighi su di loro sussistenti e con il presente P.T.P.C.T. intendono procedere ad un aggiornamento di quanto già posto in essere, al fine di adeguarsi alle novità normative ed interpretative intervenute.

Articolo 2_ Scopo

1. La *ratio* della normativa individuata all'articolo 1 non è solo quella di prevenire eventi corruttivi in senso stretto, vale a dire le singole fattispecie di reato penalmente perseguibili, ma di prevenire eventi corruttivi in accezione più ampia, come chiarito nell'aggiornamento del P.N.A. 2015, ove è possibile rinvenire la nozione di corruzione, intesa non solo come il *"reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse"*.

2. In linea generale, dunque, coerentemente con le linee guida contenute nei P.N.A., con la normativa nazionale e con le interpretazioni fornite dall'A.N.A.C. sino alla data di adozione del presente P.T.P.C.T., l'approccio metodologico utilizzato si basa principalmente sulle seguenti attività:

- Mappatura dei processi e identificazione delle aree a rischio.
- Valutazione del rischio.
- Individuazione delle misure di prevenzione.

3. Mediante l'adozione del P.T.P.C.T. S.A.BA.R. è intenzionata ad affermare la cultura della buona amministrazione per la diffusione della cultura della legalità nel settore pubblico e, particolarmente, nella società a capitale pubblico.

4. Il P.T.P.C.T. ha validità triennale, è riferito al periodo 2017/2019 e verrà aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto degli obiettivi e delle priorità posti dagli Organi di vertice, delle modifiche normative e organizzative, delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dall'A.N.A.C.

Articolo 3_ Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.)

1. L'articolo 1 comma 7 della l. 190/2012 richiede che l'organo di indirizzo politico provveda a nominare un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (a seguito R.P.C.T.). In attuazione del provvedimento normativo di cui sopra, l'organo amministrativo di S.A.BA.R. con delibera del 16/3/2015, ha nominato quale Responsabile Anticorruzione il Direttore Marco Boselli.

2. Le funzioni ed i compiti del R.P.C.T. sono disciplinati dall'art. 1, commi 8-10, della L. 190/2012, dal D.Lgs. 39/2013, dalle Linee Guida A.N.A.C. del 3/08/2016 in materia di incompatibilità ed inconfiribilità e dal D.lgs. 33/2013 e s.m.i. Esemplicativamente si chiarisce che il R.P.C.T. è soggetto deputato alle seguenti attività:

- predisposizione del P.T.P.C.;
- verifica dell'efficace attuazione del P.T.P.C. e formulazione di proposte di modifica allo stesso allorché vengano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività di S.A.BA.R. e, in ogni caso, ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità;
- definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;
- individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione;
- trasmissione della relazione annuale sulle proprie attività svolte all'organo amministrativo;

- pubblicazione sul sito web istituzionale di una relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta;
 - promozione e aggiornamento del Codice di Comportamento.
2. A garanzia dei compiti e doveri sopra elencati, il R.P.C.T. può esercitare i seguenti poteri:
- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti potenzialmente a rischio corruzione e illegalità;
 - richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento (come bandi di gara o concorsi di selezione del personale) di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
 - effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi;
 - avviare i procedimenti di verifica in materia di incompatibilità ed inconfiribilità, in ossequio alle Linee Guida del 3/08/2016, adottate dall'A.N.A.C.
3. Le norme contenute nel presente P.T.P.C.T. sono immediatamente applicabili e la loro eventuale inosservanza può dare luogo all'avvio di procedimenti disciplinari.
4. Il R.P.C.T. nell'esercizio delle sue funzioni si avvale della collaborazione del Direttore Generale, degli organi societari, e, laddove richiesto, dei dipendenti.
5. Il R.P.C.T., nell'ambito della normativa sulla trasparenza, svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte di S.A.BA.R. agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate. Inoltre egli controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico, di cui all'articolo 26.

Articolo 4_ Attività preliminare

1. Ai sensi dell'art.1, comma 9, lett. a) della legge n.190/2012 il piano per la prevenzione della corruzione deve individuare le attività tra cui quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti.
2. Nell'ambito della individuazione delle singole fasi in cui si potrebbero ravvisare attività a maggior rischio di corruzione vengono poste in essere le seguenti cautele:
 - a. censimento e valutazione di processi e procedimenti – in tale contesto è stata elaborata la procedura PO_003_SAT "Individuazione parametri di rischio", finalizzata ad

analizzare e tracciare tutti i procedimenti aziendali, anche riprendendo e rielaborando i dati già in possesso a seguito della certificazione di qualità e della certificazione ambientale, nonché dell'adozione del modello organizzativo redatto ed approvato ai sensi del D.lgs 231/2001;

b. analisi del rischio corruttivo – i procedimenti ed i processi di cui sopra sono valutati e, all'esito, è stato assegnato alla tabella di cui all'art.10, un indice di rischio corruttivo, al quale faranno seguito eventuali azioni e/o contromisure;

c. individuazione delle attività a maggior rischio corruzione – partendo dalla valutazione della dimensione aziendale, dal numero dei soggetti coinvolti nelle posizioni ritenute a maggior rischio corruttivo, dalla incidenza di sollecitazioni esterne alla realtà aziendale, verranno intrapresi procedimenti ed azioni in linea con quanto indicato alla lettera b).

3. Utilizzando come riferimento i parametri sin qui elencati il R.P.C.T. ha organizzato una serie di incontri con i dipendenti S.A.BA.R., ossia con i soggetti direttamente interessati dal rischio corruttivo al fine di condividere con loro le novità normative, la individuazione delle aree ritenute a maggior rischio, nonché le attività ritenute rischiose.

Tali incontri hanno evidenziato elementi di valutazione e critica interessanti, che sono stati recepiti nel presente P.T.P.C.

Articolo 5_ Analisi del contesto interno

1. La struttura organizzativa di S.A.BA.R. S.p.A., analogamente a quella di S.A.BA.R. Servizi S.r.l., è di tipo gerarchico – funzionale fondata sull'individuazione di Responsabili di funzione per settore, a cui sono assegnati compiti operativi e di coordinamento.

2. In posizione apicale è rinvenibile l'organo amministrativo.

3. Considerando come, a titolo di premessa, tutti i servizi, ad oggi, vengano svolti dalla società avente connotazione operativa, ossia S.A.BA.R. Servizi S.r.l., interamente partecipata da S.A.BA.R. S.p.a., che mantiene la titolarità e la proprietà degli impianti, tutto quanto di seguito previsto sarà da considerare applicabile ad entrambe le realtà societarie.

4. I servizi commerciali vengono seguiti da personale che opera sotto il controllo del Direttore Generale, con il quale condividono linee operative e gestionali, con riferimento a tutti i servizi erogati.

5. Il Responsabile dell'impianto di recupero e smaltimento rifiuti, il Responsabile del Servizio di Raccolta, il Responsabile dei Servizi Cimiteriali, il Responsabile

dell'Amministrazione, il Responsabile del Controllo di Gestione sono tutti sottoposti al controllo della direzione generale.

6. Le squadre di addetti ai vari settori, invece, fanno capo ai loro specifici Responsabili.

6. I Responsabili, in coordinamento con la Direzione Generale, pongono in essere le seguenti condotte finalizzate alla prevenzione del rischio corruttivo:

a. definiscono le misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e ne controllano il rispetto da parte dei soggetti preposti;

b. forniscono le informazioni richieste dai soggetti competenti per la individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione e sviluppano proposte di prevenzione;

c. provvedono a monitorare le attività nell'ambito delle quali sussistono maggiori rischi assumendo tutte le iniziative necessarie, anche rispetto al personale dipendente, alla riduzione del rischio.

7. Il R.P.C.T., che nella realtà aziendale coincide con la figura del Direttore Generale, provvederà ad una ulteriore attività di monitoraggio e controllo finalizzata a verificare ed applicare quanto sopra.

8. I Referenti per l'attuazione ed il monitoraggio del P.T.P.C. sono individuati nei singoli Responsabili e, come tali, si occuperanno dell'applicazione del P.T.P.C.T. nei confronti dei loro dipendenti sottoposti.

Articolo 6_ Analisi del contesto esterno

1. Nel rispetto del testo dell'aggiornamento del P.N.A. del 28/10/2015 S.A.BA.R. si pone l'obiettivo di analizzare il contesto esterno, evidenziando come le caratteristiche dell'ambiente nel quale la società opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

2. S.A.BA.R. ritiene opportuno attingere informazioni da fonti qualificate e controllate pertanto richiama per l'analisi del contesto esterno il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016/2018 della Regione Emilia Romagna, approvato con delibera della Giunta regionale n. 66 del 2016, il quale analizza:

- Lo scenario economico-sociale regionale.
- Il profilo criminologico del territorio.

- L'attività di contrasto sociale ed amministrativo.
3. Tale richiamo si motiva in ragione delle seguenti considerazioni:
- S.A.B.A.R. opera esclusivamente nella Regione Emilia Romagna.
 - S.A.B.A.R. ritiene che l'analisi svolta dalla regione nel proprio Piano al punto 3.1 "Scenario economico sociale a livello regionale" dia adeguato conto del contesto economico-sociale in cui opera la società.
4. S.A.B.A.R. inoltre ha già adottato una procedura sui flussi informativi che prevede uno scambio di dati con soggetti istituzionali, per garantire un monitoraggio delle circostanze e delle influenze esterne sull'operato di S.A.B.A.R.

Articolo 7_ Rapporti fra il P.T.P.C. e S.A.B.A.R.

1. L'elaborazione del P.T.P.C.T. tiene conto dell'obiettivo aziendale, nonché del rispetto dei principi che caratterizzano l'agire amministrativo, nel pieno rispetto della trasparenza, della efficienza, della efficacia e della semplificazione.
2. Il P.T.P.C.T., infatti, operando di concerto con il Modello Organizzativo ai sensi del D.lgs 231/2001 (a seguire MOG 231), non dovrà incidere negativamente sulle dinamiche aziendali, ma dovrà integrarsi con le stesse al fine di inserirvi elementi di protezione e tutela. Il tutto nell'ambito di un contesto aziendale integro che, sino ad oggi, non ha mai riscontrato, a nessun livello, episodi di corruzione di qualsivoglia natura.

Articolo 8_ Mappatura dei processi

1. S.A.B.A.R. ha provveduto ad adottare una procedura "Individuazione parametri di rischi", cui si rinvia per la trattazione approfondita della mappatura dei processi.

Articolo 9_ Aree a maggior rischio

1. Dalla mappatura dei processi è stato possibile individuare le aree a maggior rischio corruttivo, che vengono indicate nella TABELLA I a seguire.

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO CORRUZIONE

SERVIZI	AMBITO DEL RISCHIO	RISCHIO PREVEDIBILE
SERVIZI COMMERCIALI	Vendita di servizi concernenti i rifiuti	Omissione di controllo sul ritiro dei rifiuti
		Mancato controllo di formulari e documentazione di trasporto rifiuti Accettazione di trasporti non corrispondenti alla documentazione di tracciabilità dei rifiuti
		Omissione di controllo sui quantitativi ritirati Omissione di controllo qualitativo
	Vendita dei servizi cimiteriali	Mancata registrazione dei documenti di trasporto e dei formulari Omissione di controllo su versamento dei contributi e degli oneri
		Omissione delle regole in materia di pagamenti e tracciabilità delle entrate Mancato rispetto dei regolamenti comunali in ambito cimiteriale
		Utilizzo di operatori esterni all'azienda in assenza di legittima autorizzazione
		Mancato controllo irregolarità o mancanza DURC

		Stipula di contratti e concessioni volti a favorire soggetti privati
UFFICIO CONTRATTI E GARE	Affidamento diretto di forniture di beni e servizi	Mancato rispetto delle regole in materia di concorrenza, trasparenza, evidenza pubblica
GESTIONE IMPIANTO - BACINO DISCARICA	Utilizzo di procedure negoziate senza previa pubblicazione di avviso ex art.57 Dlgs 163/2006	Mancato rispetto delle regole in materia di concorrenza, trasparenza, evidenza pubblica
	In fase di sottoscrizione dei contratti	Mancato controllo irregolarità o mancanza DURC
	Coincidenza fra Dirigente e Responsabile del procedimento	Omissione di controllo
	Acquisti mediante procedura ad evidenza pubblica	Mancato rispetto delle regole in materia di concorrenza, trasparenza, evidenza pubblica
	Individuazione di manutentori in assenza di procedure ad evidenza pubblica	Mancato rispetto delle regole in materia di concorrenza, trasparenza, evidenza pubblica
	In fase di sottoscrizione dei contratti	Mancato controllo irregolarità o mancanza DURC
GESTIONE IMPIANTO - PRODUZIONE ENERGIA	Acquisti mediante procedura ad evidenza pubblica	Mancato rispetto delle regole in materia di concorrenza, trasparenza, evidenza pubblica
	Individuazione di manutentori in assenza di procedure ad evidenza pubblica	Mancato rispetto delle regole in materia di concorrenza, trasparenza, evidenza pubblica
	Acquisti mediante procedura ad evidenza pubblica	Mancato rispetto delle regole in materia di concorrenza, trasparenza, evidenza pubblica
AMMINISTRAZIONE	Gestione contabilità	Mancato controllo della contabilità
	Recupero crediti	Mancata riscossione del credito

Con riguardo all’Area Personale, attesa la irrisoria attività di assunzione non si è ritenuto opportuno adottare misure oltre alle seguenti:

- Nei contratti o negli atti di incarico o di nomina è inserita un’apposita clausola di risoluzione del rapporto o di cessazione dalla carica, in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente Codice di comportamento.
- Al momento dell’atto di incarico o di nomina viene consegnato, ai fini della presente normativa, il Codice di comportamento, il Codice etico, il Codice disciplinare, il regolamento Whistleblowing.

Articolo 10_ Analisi del rischio

1. La valutazione dei livelli di rischio viene svolta seguendo le indicazioni e le metodologie di calcolo contenute nell’Allegato 5, “Tabella di valutazione del rischio”, al Piano Nazionale Anticorruzione, nel quale vengono individuati specifici indici di valutazione e relativi punteggi sia della probabilità che il rischio si realizzi sia dell’impatto che il medesimo potrebbe produrre.
2. Nello specifico l’analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce per giungere alla determinazione del livello di rischio a cui assegnare un valore numerico.
3. A tal fine è stata elaborata la TABELLA II di cui a seguire.

Area di rischio	Valore medio delle probabilità (1)	Valore medio dell’impatto (2)	Valutazione complessiva del rischio (3)
SERVIZI COMMERCIALI (Vendita di servizi concernenti i rifiuti)	2	2	4
SERVIZI COMMERCIALI (Vendita dei servizi cimiteriali)	2	2	4
UFFICIO CONTRATTI E GARE	3	3	9
GESTIONE IMPIANTO - BACINO DISCARICA	2.5	3	7.5
GESTIONE IMPIANTO - PRODUZIONE ENERGIA	2.5	3	7.5
AMMINISTRAZIONE	2.5	3	7.5

(1) Valore e frequenza della probabilità: 0 nessuna probabilità, 1 improbabile, 2 poco probabile, 3 probabile, 4 molto probabile, 5 altamente probabile.

(2) Valori e importanza dell'impatto: 0 nessun impatto, 1 marginale, 2 minore, 3 soglia, 4 serio, 5 superiore.

(3) Valutazione complessiva del rischio: il livello del rischio è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza della probabilità e il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0= nessun rischio e 25= rischio estremo).

Classificazione del rischio:

0-5= trascurabile;

6-12= Moderato/Basso;

12-19= Medio;

19-25= Alto.

Articolo 11_ Misure di prevenzione del rischio

1. Attese le analisi di cui sopra, su iniziativa del R.P.C.T., S.A.BA.R. ha già provveduto ad adottare le seguenti procedure, quali misure di prevenzione del rischio:

- Procedura sui flussi informativi ODV e RPC PO_001 SAT
- Procedura sul sito S.A.BA.R. "Amministrazione trasparente" PO_002 SAT
- Procedura sull'individuazione dei parametri di rischio PO_003 SAT
- Procedura sull'incompatibilità ed inconfiribilità di incarico PO_004 SAT
- Procedura sui consulenti PO_005 SAT
- Procedura sulle scadenze annuali PO_006 SAT
- Procedura sul monitoraggio assenza di condanne commissioni PO_007 SAT
- Procedura sul monitoraggio rilascio autorizzazioni per incarichi esterni a dipendenti PO_008 SAT
- Procedura sugli approvvigionamenti PO_007_ SGAQS
- Regolamento Whistleblowing

2. Tali procedure saranno oggetto di aggiornamento laddove ritenute dal R.P.C.T. obsolete o non più abbastanza efficienti.

3. Oltre alle misure già poste in essere, S.A.BA.R. intende adottare le seguenti misure concernenti la prevenzione del rischio.

TABELLA III

Area di rischio	Misure di prevenzione	Tempi
-SERVIZI COMMERCIALI (Vendita di servizi concernenti i rifiuti)	-report semestrale (marzo -settembre) al R.P.C.T. organizzato in macro-voci -Operare mediante l'utilizzo di procedure trasparenti. - operare nel rispetto delle procedure interne adottate. -Assicurare la rotazione tra le imprese dei contratti affidati in economia.	In attuazione dal 2017
-SERVIZI COMMERCIALI (Vendita dei servizi cimiteriali)	-Acquisizione di D.U.R.C. e verifiche antimafia. -ridurre l'area degli affidamenti diretti ai soli casi ammessi dalla legge e/o ai soli casi ammessi delle procedure interne.	
-UFFICIO CONTRATTI E GARE	-Rispetto del divieto di frazionamento o innalzamento artificioso. -In fase di individuazione del quadro dei fabbisogni, predeterminazione dei criteri per individuarne le priorità.	
-GESTIONE IMPIANTO - BACINO DISCARICA	-Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo. -Definizione di un adeguato flusso di comunicazioni al fine di consentire al R.P.C. di avere tempestiva conoscenza degli adempimenti in materia di subappalto.	
-GESTIONE IMPIANTO - PRODUZIONE ENERGIA	-In caso di subappalto, ove si tratti di società schermate da persone giuridiche estere o fiduciarie, obbligo di effettuare adeguate verifiche per identificare il titolare effettivo dell'impresa subappaltatrice in sede di autorizzazione del subappalto.	
-AMMINISTRAZIONE	-Rispetto delle procedure 231	

Articolo 12_ Rapporto tra anticorruzione e trasparenza

1. La società S.A.BA.R. ha messo in essere adempimenti finalizzati a garantire la massima trasparenza amministrativa nella consapevolezza che proprio la trasparenza assuma una posizione fondamentale nella prevenzione della corruzione.
2. In sede di prima applicazione del precedente P.T.P.C. è stata realizzata una campagna informativa finalizzata a rendere note ai soggetti interessati le informazioni riguardanti le attività svolte da S.A.BA.R. con particolare riferimento ai bandi di gara ed alle procedure ad evidenza pubblica da questa indette sia per quanto concerne le opere ed i lavori che i servizi e le forniture.
3. Con il presente aggiornamento si vuole implementare l'attività e ribadire l'impegno di S.A.BA.R. nell'attività di diffusione della cultura dell'etica e della legalità.

Articolo 13_ Codice di comportamento.

1. Ai sensi dell'articolo 1 comma 44 della l. 190/2012, S.A.BA.R., in osservanza alle procedure di redazione e di adozione riconducibili alle Linee Guida redatte dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), approvate con delibera n.75/2013, ha adottato da tempo il proprio Codice di Comportamento.
2. Tale strumento ha recepito i dati rilevati a seguito della osservazione e del monitoraggio della situazione aziendale, e intende continuare a recepire le indicazioni che verranno acquisite dall'intervento di tutti gli stakeholders a seguito di procedura aperta di partecipazione.
3. Il Codice di Comportamento è stato divulgato sia fra i dipendenti aziendali, nonché sul sito internet aziendale, con l'intento di darne la massima conoscenza.

AZIONI	RESPONSABILE	FASE DI ATTUAZIONE	INDICATORE
Adeguamento di contratti ed atti di incarico alle previsioni del Codice di Comportamento con inserimento di esplicita clausola di accettazione e previsione di risoluzione e decadenza in ipotesi di violazione	Direttore Generale Responsabile personale	In atto	100% di atti e contratti adeguati
Formazione per la corretta conoscenza ed applicazione del Codice di Comportamento	Direttore Generale	In atto	Formazione rivolta a tutti i dipendenti

Articolo 14_ Rotazione

1. La tipologia e la dimensione aziendale di S.A.BA.R. non sono tali da rendere materialmente esperibile un meccanismo di rotazione avente ad oggetto i soggetti titolari di posizione di responsabilità, al fine di rendere minore il rischio corruttivo nelle aree maggiormente sensibili.
2. Nondimeno si procederà con mutamenti e sostituzioni qualora si rilevino situazioni di elevato rischio fatta salva, in ogni caso, l'applicabilità di azioni disciplinari in presenza dei necessari presupposti.
3. In linea con il PNA 2016, non essendo possibile garantire il principio della rotazione, il Direttore Generale si adopererà per l'adozione di modalità operative che favoriscano una maggiore condivisione delle attività tra gli operatori, evitando in tal modo l'isolamento in certe mansioni.

Articolo 15_ Conflitti di interesse

1. In applicazione del combinato disposto dell'art.6 della Legge 241/90 e delle previsioni del Codice di Comportamento Nazionale, come recepite ed incluse nel Codice di

Comportamento aziendale, ogni dipendente è tenuto ad astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti od organizzazioni con cui egli abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di crediti o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore, agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente è tenuto ad astenersi in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

2. In ipotesi di conflitto la segnalazione del medesimo dovrà essere indirizzata al Direttore Generale il quale valuterà la situazione ai fini della individuazione di una potenziale situazione di conflitto e fornirà idonea risposta in forma scritta.

3. L'obbligo di astensione nei termini di cui sopra è stato già comunicato ai Responsabili, nonché a tutto il personale.

AZIONI	RESPONSABILE	STATO DI ATTUAZIONE	INDICATORE
Predisposizione di iniziative per l'informazione del personale	Direttore generale	In atto	Formazione svolta a tutti i Responsabili ed ai dipendenti

Articolo 16_ Conferimento ad autorizzazione incarichi

1. L'assunzione di incarichi da parte di responsabili e dipendenti di S.A.BA.R. che, specialmente se aventi natura extra aziendale, potrebbero generare situazioni di conflitto di interesse tali da compromettere sia il buon andamento dell'azione amministrativa, sia facilitare la evenienza di episodi di corruzione, è stato oggetto di disciplina interna attraverso l'adozione della procedura PO_008_SAT "Monitoraggio rilascio autorizzazioni per incarichi esterni a dipendenti" cui si rinvia.

2. Sempre in considerazione della dimensione aziendale, quale criterio operativo per la gestione degli incarichi è stato individuato quello delineato dall'art. 53 bis del D.lgs 165/2001, Testo Unico in materia di pubblico impiego.

Articolo 17_ Formazione del personale

1. La formazione del personale dipendente e dei responsabili dei servizi viene ritenuta dalla Legge n.190/2012 uno degli strumenti fondamentali nell'ambito della prevenzione alla corruzione.

2. Il P.N.A, a sua volta, inserisce la formazione fra le misure di prevenzione obbligatorie in quanto consente:

a. la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione oltre alla diffusione di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati;

b. la creazione di una base omogenea minima di conoscenza, nonché di una competenza specifica per lo svolgimento delle attività nelle aree a maggior rischio di corruzione;

c. l'assunzione di decisioni avendo piena consapevolezza e conseguente riduzione del rischio di compimento di azioni illecite assunte in modo inconsapevole;

d. una occasione di confronto tra le esperienze diverse e le prassi amministrative caratteristiche di settori ed uffici diversi all'interno della realtà aziendale.

3. S.A.BA.R. porrà in essere due livelli di corsi formativi di cui il primo avente carattere generale ed indirizzato a tutti i dipendenti, concentrato sulle tematiche dell'etica e della legalità, e il secondo avrà connotazione specifica e sarà destinato al Responsabile della prevenzione, ai responsabili dei servizi, ai dipendenti che operano nelle aree a maggior rischio.

AZIONI	RESPONSABILE	PERIODICITA'	INDICATORE
Formazione sulla Legge n.190/2012 e sul PNA	Direttore Generale	Annuale	Formazione svolta a tutto il personale amministrativo, tecnico e commerciale
Formazione per corretta conoscenza ed applicazione	Direttore Generale	Annuale	Formazione svolta a tutto il personale

del Codice di Comportamento			amministrativo, tecnico e commerciale
Organizzazione di gruppi di lavoro circa iniziative sulla legalità	Direttore Generale	Annuale	Formazione svolta a tutto il personale amministrativo, tecnico e commerciale

Articolo 18_ Azione di sensibilizzazione e rapporti con la società ed il territorio

1. S.A.BA.R. nella sua qualità di società a capitale interamente pubblico ritiene di recepire le medesime indicazioni che il PNA ha previsto per le pubbliche amministrazioni sia per quanto concerne la sensibilizzazione della cittadinanza, sia per le azioni finalizzate alla promozione della cultura della legalità.

2. I processi di sensibilizzazione sono stati attuati mediante iniziative conoscitive e di pubblicizzazione delle attività svolte e da svolgere.

AZIONI	RESPONSABILE	STATO DI ATTUAZIONE	INDICATORE
Attivazione di modalità di segnalazione dall'esterno dell'azienda di episodi di corruzione, cattiva gestione, conflitti di interessi	Direttore Generale	In atto	Evidenza di canali attivati

Articolo 19_ Monitoraggio dei termini per procedimenti ed adempimenti

1. La società S.A.BA.R. continua a dare pubblica evidenza dei procedimenti di propria competenza mediante la sezione del proprio portale web aziendale alla voce "Amministrazione Trasparente".

2. Nello stesso modo è stata data pubblicità ad ogni iniziativa avente attinenza con le tematiche della trasparenza e delle misure anticorruzione.

Articolo 20 _ Monitoraggio dei rapporti fra azienda, Amministrazioni e soggetti esterni

1. S.A.BA.R. intende continuare a disciplinare tramite il codice di comportamento i rapporti tra la stessa ed i soggetti esterni con i quali entra in contatto, così come i rapporti in essere con i soggetti facenti parte delle strutture dei comuni soci. Il tutto con la finalità di ridurre al massimo qualsiasi interessenza che possa determinare situazioni a rischio di corruzione, anche determinabili da rapporti di parentela, affinità, interessi da varia tipologia e natura sussistenti fra tali individui.

AZIONI	RESPONSABILE	STATO DI ATTUAZIONE	INDICATORE
Adozione codice di comportamento	Direttore Generale	In atto	Adottato

Articolo 21_ Coordinamento con il sistema di controllo interno

1. Il presente P.T.P.C.T. e le prescrizioni in esso contenute dovranno essere costantemente rapportate con gli altri indicatori presenti nel sistema di gestione aziendale, sia per quanto concerne l'aspetto amministrativo e contabile, sia per quello strettamente gestionale.
2. In particolare, la gestione del P.T.P.C.T. andrà coordinata con l'attività di controllo di gestione, con il controllo di regolarità contabile e con quello di regolarità amministrativa.

Articolo 22_Procedimenti e situazioni valutate ad elevato livello di rischio

1. La legge n.190/2012 individua le attività di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture come attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione.
2. Con riferimento all'allegato 2 del P.N.A., tale attività è stata considerata per le pubbliche amministrazioni, quindi anche per le società partecipate come S.A.BA.R., tra le aree di rischio comuni ed obbligatorie per tutte le pubbliche amministrazioni, con riferimento in particolare ai seguenti elementi:
 - definizione dell'oggetto dell'affidamento ed individuazione della relativa procedura;
 - requisiti di qualificazione e criteri di aggiudicazione;
 - valutazione delle offerte e verifica dell'eventuale anomalia delle stesse;
 - procedure negoziate ed affidamenti diretti;
 - revoca del bando;
 - varianti in corso di esecuzione del contratto;

- subappalto;
- utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

3. Tutte le attività relative alle procedure bandite da S.A.BA.R., di qualsiasi natura, modalità e tipologia, verranno gestite dal Servizio Appalti e Contratti, per esigenze collegate alla variabilità della materia, nonché alla necessità di aggiornamento ad essa conseguente, nonché per l'espletamento di tutte le procedure da porre in essere con gli organi competenti quali l'A.N.A.C., la Prefettura e la Camera di Commercio.

AZIONI	RESPONSABILE	STATO DI ATTUAZIONE	INDICATORE
Regolamento acquisti	Direttore Generale Responsabile Servizio Appalti e Contratti	In fase di elaborazione ed adozione	Proposta dei responsabili dei servizi

Articolo 23 _ Misure trasversali per la riduzione del rischio

1. In armonia con le previsioni di cui all'Allegato 1 del P.N.A. il presente P.T.P.C.T. prevede ogni misura idonea alla trattazione del rischio di corruzione, sia con riferimento a misure di carattere normativo, sia con riferimento a quanto ritenuto opportuno da parte di S.A.BA.R.

AZIONI	RESPONSABILE	STATO DI ATTUAZIONE	INDICAZIONE
Controllo a campione per tipologie di dati delle dichiarazioni sostitutive e delle autocertificazioni	R.P.T.C.P.	In atto	Rilevamento dati controlli
Realizzazione di flussi informativi al R.P.T.C.P. per ogni atto di competenza di ogni settore	Responsabili di settore	In atto	Documentazione predisposta

Articolo 24_ Whistleblower (segnalazioni di illecito)

1. S.A.BA.R., in linea con le disposizioni contenute nei P.N.A., ha provveduto a proceduralizzare e disciplinare lo strumento della segnalazione di illeciti (Whistleblowing) nel “Regolamento per la segnalazione di illeciti e irregolarità - Whistleblowing”, cui si rinvia.

Articolo 25_ Trasparenza

1. Il D.lgs. 33/2013 risponde all’esigenza di assicurare la trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche per mezzo della tempestiva pubblicazione delle notizie sui siti istituzionali delle amministrazioni medesime.

2. S.A.BA.R. si è adeguata agli obblighi su di essa gravanti. I documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D.lgs. 33/2013 e s.m.i. sono pubblicati tempestivamente sul sito web, nella sezione “Amministrazione Trasparente” e sono mantenuti aggiornati.

3. I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi D.lgs. 33/2013 e s.m.i. sono pubblicati per un periodo di 5 anni e, comunque, fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali.

4. Nel caso in cui sia stata omessa la pubblicazione dei dati e dei documenti che dovrebbero essere obbligatoriamente pubblicati, è previsto il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati. Tale richiesta di accesso civico è disciplinata dall’articolo 25.

5. Per ogni informazione pubblicata il R.P.T.C. verificherà:

- La qualità;
- L’integrità;
- Il costante aggiornamento;
- La completezza;
- La tempestività;
- La semplicità di consultazione;
- La comprensibilità;
- L’omogeneità;

- La facile accessibilità;
- La conformità ai documenti originali;
- L'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Articolo 26_ Accesso civico

1. L'accesso civico è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazione e le società in controllo o in partecipazione pubblica, diretta o indiretta abbiano omesso di pubblicare.

2. La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata al R.P.C.T.; deve essere presentata:

- tramite mail all'indirizzo: anticorruzione@sabar.it;
- tramite posta ordinaria agli indirizzi seguenti:

S.A.BA.R. S.p.A. Servizi Ambientali Bassa Reggiana, Via Levata 64 - 42017 Novellara (RE)

S.A.BA.R. Servizi S.r.l. Servizi Ambientali Bassa Reggiana, Via Levata 64 - 42017 Novellara (RE)

- tramite fax al n. 0522-657729;

3. Il R.P.C.T., entro 30 giorni, pubblica sul sito istituzionale il documento, laddove fosse obbligatoria la pubblicazione e non fosse stata ancora pubblicata l'informazione richiesta.

4. In linea con le linee guida A.N.A.C. in materia di accesso civico S.A.BA.R. si impegna ad adottare la seguente misura di prevenzione.

AZIONI	RESPONSABILE	STATO DI ATTUAZIONE	INDICAZIONE
Procedura interna accesso civico	Direttore Generale Responsabili Servizio	In stato di elaborazione	Predisposizione atto volto a disciplinare e differenziare le differenti modalità di accesso, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'A.N.A.C.

5. La suddetta misura potrà essere oggetto di aggiornamento, in ossequio alle disposizioni e alle indicazioni fornite dal legislatore e dall'A.N.A.C.

Articolo 27_ Responsabile della pubblicazione sul sito web

1. Ai sensi dell'articolo 10 del D.lgs. 33/2013 è stato individuato il Responsabile della pubblicazione dei dati e delle informazioni in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione sul sito web di S.A.BA.R. nella persona del Referente Tecnico Impianto.
2. Il suddetto soggetto sarà responsabile della sola procedura consistente nella materiale attività di pubblicazione dei dati e delle informazioni comunicatigli o trasmessigli, sul sito web di S.A.BA.R. e non dei controlli che sui documenti e le informazioni dovranno essere posti in essere dal R.P.C.T., come precisato all'articolo 24.

Articolo 28_ Relazione annuale del R.P.C.T.

1. Ai sensi della l. 190/2012 il R.P.C.T. provvede entro il 15 dicembre di ogni anno a predisporre la relazione annuale in materia di attuazione ed efficacia del P.T.P.C.T., salvo che l'A.N.A.C. provveda a fissare un differente termine per adempiere.

Articolo 29_ Incompatibilità ed inconfiribilità

1. Ulteriore strumento di prevenzione della corruzione è stato individuato nel rispetto della disciplina contenuta nel D.lgs. 39/2013 "*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*".
2. Il D.lgs. 39/2013 stabilisce la disciplina in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico.
3. Il 3 agosto 2016 è stata adottata la delibera n. 833 dall'A.N.A.C. "*Linee guida in materia di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.A.C. in caso di incarichi inconfiribili e incompatibili*" la quale attribuisce maggiori poteri di controllo al R.P.C.T. e individua le procedure da seguire per poter svolgere i necessari controlli (facoltativi) sulle dichiarazioni di incompatibilità ed inconfiribilità fornite dai soggetti obbligati.
4. Pertanto il R.P.C.T. cura che siano rispettate le disposizioni del D.lgs. 39/2013 e svolge i controlli nel rispetto delle indicazioni fornite nelle Linee Guida di cui al punto 3.

5. Ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 39/2013 e delle Linee Guida di cui al punto c), il R.P.C.T. può contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgenza di situazioni di incompatibilità ed inconferibilità, al fine di farvi provvedere.